



Peste Suina Africana Piano di sorveglianza e prevenzione in Regione Campania

Allegato E

Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania



Direzione Generale per le
Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

REGIONE CAMPANIA

Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni la presenza del cinghiale ha assunto, in alcune aree della Campania, proporzioni tali da rendere necessarie misure straordinarie per il contenimento numerico delle popolazioni.

I danni causati dalla specie e soprattutto il crescente numero di sinistri stradali causati dal cinghiale, richiedono una gestione della specie tutto l'anno con adeguate misure di prevenzione associate ad un prelievo commisurato all'incremento utile annuo della specie.

Attualmente la specie è cacciata in Campania esclusivamente in braccata nell'arco temporale indicato dalla LN 157/92 dal 1° ottobre al 31 dicembre. Il controllo selettivo è esercitato nel solo Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, come misura straordinaria.

La Regione Campania in attuazione del Regolamento Regionale *Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale*, approvato con D.G.R. 519 del 09/12/2013, e in attesa di dotarsi di un Piano di gestione e controllo delle popolazioni di cinghiali sul

territorio regionale vuole avviare attraverso gli Ambiti Territoriali di Caccia il prelievo selettivo della specie.

L'obiettivo è mantenere le popolazioni di cinghiale a densità compatibili con le attività antropiche nelle fasce limitrofe alle aree vocate e limitarne la diffusione nelle aree agricole.

Il prelievo selettivo, già previsto dal calendario venatorio regionale 2019-2020, si applica ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148 e prevede l'approvazione di piani selettivi in un arco temporale annuale.

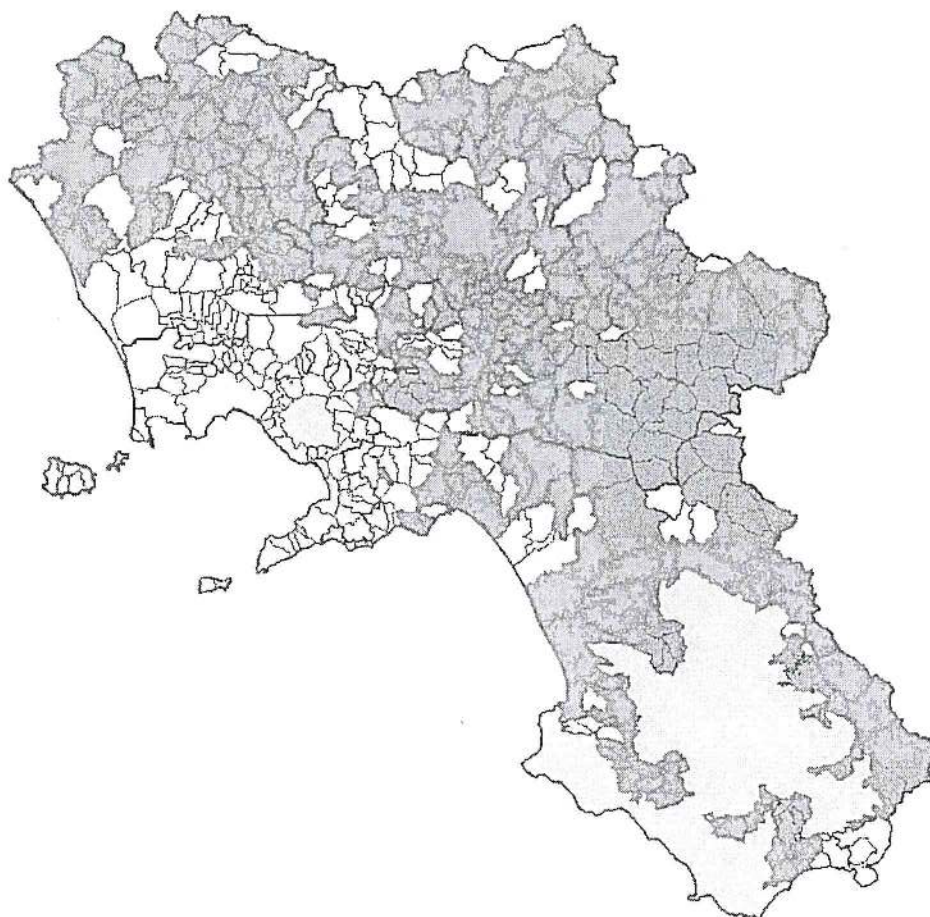


Fig. 1 – Comuni della Campania interessati da danni da cinghiale negli ultimi sei anni

2. AREE DI INTERVENTO

In attesa dell'approvazione dei nuovi piani faunistici venatori provinciali e regionale, la Regione individua una suddivisione del territorio regionale in aree Aree vocate e Aree a densità programmate.

AREE VOCATE

Per il biennio 2019-2020 si considerano vocate tutte le aree di caccia in braccata individuate dal Servizi Territoriali Regionali (STR) e dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) per la stagione venatoria 2018/2019.

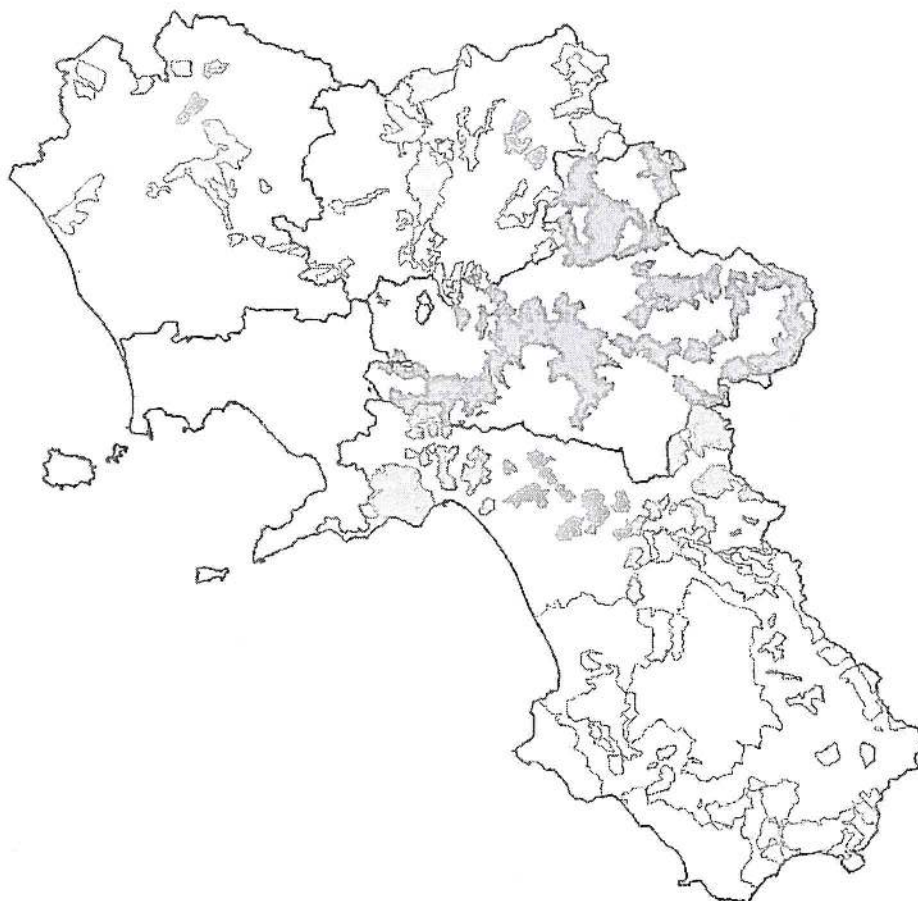


Fig. 2 – Distribuzione delle Aree di braccata (S.V. 2018/19) suddivise per ATC

ATC	N° AVCC	SUP. TOT (HA)	SUP. MEDIA HA	SUP. BOSCATA	PERCENTUALE BOSCATA MEDIA
AVELLINO	73	101.092	1385	37.762	37,35
BENEVENTO	32	48.512	1516	16.907	34,85
CASERTA	48	22.987	479	19.117	83,16
NAPOLI	1	33	33	33	100,00
SALERNO 1	66	51.279	777	31.604	61,63
SALERNO 2	108	58.899	545	34.457	58,50
CAMPANIA	328	282.803	862	139.881	49,46

Tabella 1– Quadro generale delle aree di caccia braccata in Campania per la stagione venatoria 2018-2019

AREE A DENSITÀ PROGRAMMATA

Si tratta di aree dove la presenza del cinghiale deve essere programmata a densità compatibili con le attività antropiche. Sono a loro volta suddivise in:

Aree a densità controllata

Sono per lo più fasce perimetrali alle aree vocate, indicativamente la densità massima è fissata in 2,5 capi per 100/ha, ma può essere rivista in funzione dei danni causati dal cinghiale.

Aree a densità non conservativa

Sono per lo più aree con forte presenza antropica e caratteristiche ambientali non compatibili con la presenza del cinghiale o con presenza diffusa di colture agricole oggetto di danni o potenzialmente in grado di subire danni da cinghiale. Il cinghiale è assente o presente in maniera sporadica o in alcuni mesi dell'anno.

Rientrano tra queste aree la quasi totalità della provincia di Napoli, la parte costiera e pianeggiante della provincia di Caserta, buona parte della provincia di Benevento con ampi e diffusi seminativi, così come per la provincia di Avellino, l'Agro Nocerino Sarnese ed il Vallo di Diano per la provincia di Salerno.

Nelle aree di caccia di selezione a densità non conservativa la presenza del cinghiale non è considerata compatibile con le attività agricolo-forestali, pertanto la gestione della specie deve tendere a densità obiettivo pari a zero e senza vincoli di Piano di prelievo, in particolare nelle aree con alta incidenza di sinistri stradali.

ISTITUTI PRIVATI

Nelle Aziende Faunistiche Venatorie e nelle Aziende Agrituristiche Venatorie il prelievo selettivo può essere organizzato a cura del titolare dell'istituto.

Le stesse presentano al Servizio Territoriale Regionale di competenza una proposta di piano annuale. Se l'istituto ricade in area vocata il prelievo selettivo e a completamento del piano realizzato con la braccata.

Per il 2019-2020 in attesa del completamento dei Piani Faunistici Venatori e della definizione delle aree a densità programmata da parte degli ATC, il territorio è ripartito in Aree Vocate e Aree a Densità programmata. Il Piano di prelievo selettivo si applica solo a quest'ultime.

ATC	SUP. TOT (HA)
AVELLINO	97.000
BENEVENTO	111.352
CASERTA	84.644
NAPOLI	12.235
SALERNO 1	39.616
SALERNO 2	58.096
CAMPANIA	402.943

Tabella 2– Aree a densità programmata potenziali del cinghiale per il periodo 1° ottobre 2019-31 marzo 2020



Fig. 3 – Distribuzione delle Aree di a densità programmata per il periodo 2019-2020 suddivise per province

3. ORGANIZZAZIONE DEL PRELIEVO

Gli Ambiti Territoriali di Caccia d'intesa con i Servizi Territoriali di Caccia provvedono a differenziare le aree a densità programmate del cinghiale in: Aree a densità conservativa e Aree non conservative, tenendo conto delle aree vocate, della presenza e dei danni causati dalla specie.

Gli ATC stesso tempo individuano le Unità Gestionali e ne regolamentano l'accesso e le modalità di caccia. I cacciatori di selezione dovranno essere abilitati e iscritti all'Albo Regionale dei Cacciatori di selezione.

Il prelievo si potrà praticare esclusivamente da punti fissi con arma a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm e con bossolo a vuoto non inferiore a 40 mm, dotata di ottica di mira negli orari fissati dal calendario venatorio.

Tutti i punti utilizzati saranno cartografati, numerati e assegnati a cura dell'ATC di competenza.

4. CALENDARIO VENATORIO

Vista la L.N. 157/92 e l'art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 148 il prelievo selettivo può essere applicato dal 1° gennaio al 31 dicembre un'ora dopo il tramonto.

Trattandosi di un prelievo programmato può essere esercitato anche con terreno innevato.

I cacciatori di selezione dovranno essere opportunamente abilitati e iscritti all'Albo Regionale dei Cacciatori di selezione ai sensi del Disciplinare regionale per i cacciatori di ungulati con metodi selettivi approvato con Decreto Dirigenziale n. 19 del 18/01/2017.

Per poter esercitare il prelievo i cacciatori dovranno essere autorizzati nominalmente dall'Ambito Territoriale di Caccia di competenza e dotati di contrassegni inamovibili da apporre sull'orecchio dell'animale immediatamente dopo l'abbattimento.

Per il primo semestre 1° ottobre 2019 al 31 marzo 2020, il Piano è proposto dalla Regione Campania (All. 1).

5. PIANO DI PRELIEVO

Aree a densità controllata

Il Piano di Prelievo prevede un numero prefissato di capi e ripartiti in classi di sesso ed età. Il piano potrà essere attuato in forma scalare nell'Unità gestionale fino al raggiungimento del 75% complessivo e la restante quota attribuita singolarmente ai vari cacciatori, in modo tale da non superare il numero di capi previsti per sesso e classe. La strutturazione in classi è semplificata in quattro classi:

Maschi e Femmine adulte = capi di età superiore ad un anno

Maschi e Femmine giovani = capi di età inferiori all'anno.

Per un'azione incisiva sulla popolazione, si propone un abbattimento leggermente sbilanciato in favore delle femmine adulte secondo lo schema indicato in tabella.

SESSO	GIOVANI	ADULTI	TOTALE
MASCHI	25%	15%	40%
FEMMINE	25%	35%	60%
TOTALE	50%	50%	100%

Tabella 3 – Struttura del Piano di Prelievo

Annualmente gli ATC in collaborazione con i STR propongono un Piano di Prelievo per ogni Unità gestionale che tenga conto delle densità di prelievo realizzate nelle aree vocate circostanti, dei danni causati dalla specie e della densità obiettivo.

Per il primo anno il Piano di Abbattimento strutturato per ATC, Sesso e Classe di età, è definito dalla Regione Campania e sottoposto all'approvazione dell'ISPRA.

Il Piano proposto si basa sui risultati degli abbattimenti della stagione venatoria 2018/19.

Aree a densità non conservativa

Il Piano di prelievo si applica senza limitazioni numerica.

6. RENDICONTAZIONE

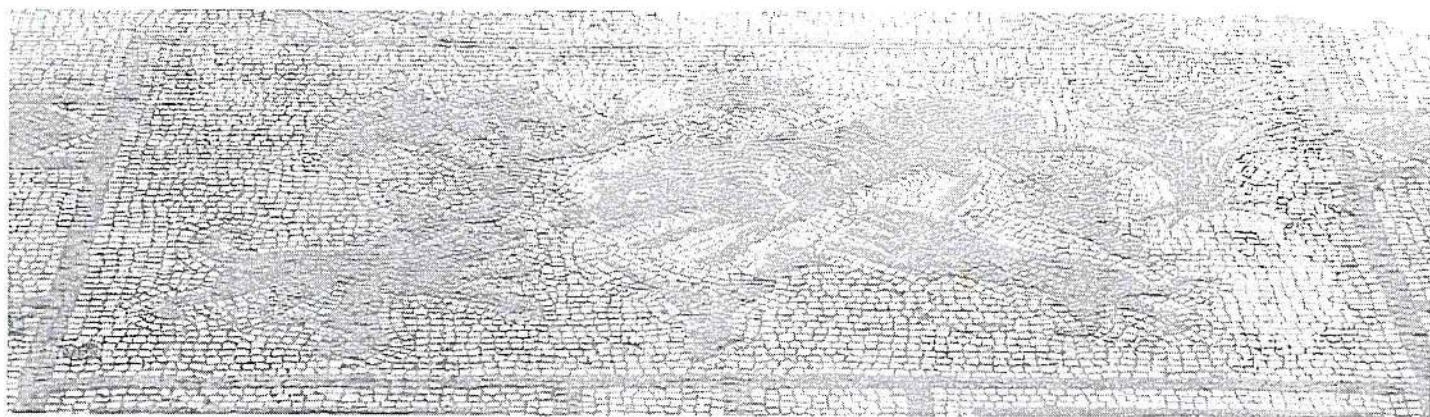
Gli ATC e i titolari degli Istituti provati trasmettono trimestralmente alla Regione i dati per unità gestionale, sullo sforzo e risultati ripartiti in:

- n° cacciatori coinvolti;
- n° di uscite;
- date di uscita e prelievo;
- n° di capi abbattuti ripartiti per sesso ed età;
- localizzazione dei prelievi;
- n° capi osservati.



Direzione Generale per le
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

INTERVENTI DI GESTIONE e CONTROLLO DEL CINGHIALE in REGIONE CAMPANIA 2019-2020



PIANO DI PRELIEVO – Caccia di Selezione

All. 1 – Piano di Prelievo per il cinghiale in caccia di selezione – 1° ottobre 2019 al 31 marzo 2020

ATC	SUPERFICIE POTENZIALE PER DISTRETTI HA	SUP. BOSCATI HA	PIANO DI PRELIEVO	DENSITÀ DI PRELIEVO CAPI/100 HA BOSCO	MASCHI GIOVANI 25%	MASCHI ADULTI 15%	FEMMINE GIOVANI 25%	FEMMINE ADULTE 35%	MASCHI TOTALE 40%	FEMMINE TOTALE 60%
AV	97.000	21015	537	2,56	134	81	134	188	215	322
BN	111.352	16689	281	1,68	70	42	70	99	112	169
CE	84.644	7774	345	4,44	86	52	86	121	138	207
NA	12.235	3417	4	0,12	1	1	1	1	2	2
SA-1	39.616	9140	228	2,49	57	34	57	80	91	137
SA-2	58.096	16359	540	3,30	135	81	135	189	216	324
TOTALE	402.943	21015	1935	2,60	483	291	483	678	774	1161